

Rassegna del 19/03/2015

NESSUNA SEZIONE

12/03/2015	Nuova Gazzetta di Saluzzo	31	<u>Con il Piano di sviluppo rurale l'agricoltura vuole innovazione</u>	...	1
14/03/2015	Corriere di Novara	28	<u>Artigianato, la crisi è finita? No, ma...</u>	Cavalli Laura	2
19/03/2015	Eco di Biella	30	<u>Riparatori: altro balzello</u>	...	4
19/03/2015	Eco di Biella	30	<u>Edilizia: è un dramma</u>	...	5
19/03/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Rc auto, cresce la protesta contro la riforma</u>	...	6
19/03/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Nuova convenzione con uno studio legale di Borgo San Dalmazzo per avere assistenza a 360 gradi</u>	...	7
19/03/2015	Stampa Alessandria	55	<u>Expo 2015 secondo gli artigiani</u>	D.P.	8
19/03/2015	Valsusa	22	<u>Corso per artigiani a S.Antonino La CNA insegna il marketing agli imprenditori</u>	...	9

1

Con il Piano di sviluppo rurale l'agricoltura vuole innovazione

Confartigianato e Arproma si interrogano sulle opportunità

SAVIGLIANO | È andato in scena lunedì 9 alle 20,30 alla Crusa Neira il convegno organizzato da Confartigianato Imprese Cuneo e A.r.pro.m.a. - Associazione Revisori Produttori Macchine Agricole dal titolo: "Quali opportunità per il tessuto agricolo ed artigiano piemontese".

Durante l'incontro, rivolto sia agli imprenditori agricoli che alle imprese attive nel campo della meccanizzazione e degli strumenti per l'agricoltura, sono state approfondite le opportunità legate al nuovo Psr, il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, la cui attuazione si spera possa incidere positivamente sul rilancio dell'economia locale.

La nuova Politica Agricola regionale, infatti, inserendosi nel contesto della "Strategia Europa 2020", è finalizzato a rilanciare l'economia dell'Unione Europea nel prossimo decennio, convogliando attenzione e risorse su occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e rapporto clima-energia.

Stimolare la competitività del settore agricolo diventa quindi



una priorità, da attuare attraverso il potenziamento della redditività delle aziende agricole e la promozione di tecnologie innovative collegate. Tra coloro che sono intervenuti ricordiamo l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero, il presidente provinciale Confartigianato Imprese Cuneo Domenico Mas-

simino, il presidente A.r.pro.m.a. - Associazione Revisori Produttori Macchine Agricole Luca Crossetto, l'esperto in materia di sviluppo rurale Andrea Chiabrando e le associazioni di categoria del mondo agricolo.

Un momento di incontro fondamentale in un momento in cui, gran parte dell'economia

di questa crisi, è ancora trainata dal settore primario. Ancor più in un panorama che vede il Saluzzese e il Saviglianese al primo posto per innovazione e produzione.

Conoscere da vicino le strategie e i settori su cui la Regione Piemonte vuole puntare nel prossimo futuro, diventa quindi di assoluta importanza.

2

CNA PIEMONTE NORD HA PRESENTATO I RISULTATI DI UN SONDAGGIO EFFETTUATO NEL NOVARESE E NEL VCO

Artigianato, la crisi è finita? No, ma...

I dati del 2014 restano negativi, ma si respira un rinnovato clima di fiducia

■ Dire che la crisi è finita e indulgere all'ottimismo è decisamente prematuro. Ma certo, tra le imprese artigiane, sembra respirarsi un'aria meno "plumbea". «Quanto meno - dice il presidente di Cna Piemonte Nord Donato Telesca - la sensazione che si ha è quella che non stiamo più "scavando" e che le prospettive, da qui in avanti, potranno essere di crescita».

Una sensazione che scaturisce dai risultati del sondaggio che Cna Piemonte Nord ha avviato su circa 200 associati di Novara e Vco per rispondere ad una domanda certamente non di poco conto: la crisi c'è ancora o si può finalmente parlare di ripresa?

«E' forse troppo presto per rispondere con certezza a questa domanda - ha spiegato il direttore Elio Medina - però il quadro che emerge sembra dire che, dopo otto anni di crisi profonda, la fiducia delle imprese appare per la prima volta in lieve crescita. Abbiamo l'impressione, dalle risposte fornite dagli intervistati, che il momento peggiore sia passato e che si stia difendendo una lieve fiducia». E questo nonostante continui ad essere negativo il saldo dell'albo artigiani a fine 2014, che chiude con un -54 imprese a Novara e -139 nel Vco. «Complessivamente, nel periodo della crisi - dice ancora Medina - sono state perse almeno 1.000 imprese artigiane. Gli ultimi dati indicano però che, nel 2014, almeno si è verificata una significativa diminuzione delle cessazioni anche se sono mancati gli inizi attività e quindi le imprese che hanno chiuso non sono state rimpiazzate da nuove imprese».

I segnali positivi vengono, ad esempio, dalle assunzioni: «I nostri dati - sottolinea il presidente Telesca - dicono che a febbraio i contratti a tempo indeterminato stipulati nelle micro e piccole imprese artigiane sono stati pari al 37,5%

del totale, rispetto al 33% del febbraio 2013». Merito anche di alcune delle misure contenute nel Jobs Act, in particolare - sottolinea Telesca - «la tutela dei meccanismi di ingresso nel mondo del lavoro attraverso strumenti di maggiore flessibilità che potranno incoraggiare le assunzioni. Non condividiamo invece, perché si tratta di provvedimenti che rendono ancora più difficile la vita delle imprese, l'applicazione dello 'split payment' (divisione dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione) e del 'reverse charge (inversione contabile del pagamento dell'Iva)' che comporteranno per le imprese che lavorano per la pubblica amministrazione, un ammanco di cassa mensile a causa del mancato incasso dell'Iva, insostenibile in un momento così difficile. Con il serio rischio che molte altre imprese chiudano, soprattutto nelle costruzioni e nei settori annessi e tra le imprese di pulizie».

Non è però solo la crisi a rallentare la ripresa del settore. Come spiega Telesca, ci sono «anche altri ostacoli che le imprese trovano sul loro cammino nell'impegno quotidiano. Sono ostacoli che si chiamano soprattutto pressione fiscale e burocrazia. Perché il clima positivo può aiutare la ripresa, ma da solo non basta a far ripartire i consumi e la crescita economica. Servono provvedimenti urgenti per ridurre la pressione fiscale e per semplificare la burocrazia, questo è quello che chiediamo noi artigiani e piccoli imprenditori».

I RISULTATI DELL'INDAGINE

L'indagine condotta da Cna Piemonte Nord prende in esame tutte le più importanti categorie dell'artigianato, di cui presenta un quadro generale, insieme alle situazioni specifiche di alcuni dei settori più rappresentativi e più sofferenti per gli effetti della crisi economica: costruzioni,

installazione impianti, auto-transporto.

Tra i dati più rilevanti si evince che nel 2014 il 46% delle imprese ha visto ridursi ancora il suo fatturato. I settori delle costruzioni e degli impiantisti, strettamente connessi, sono quelli che hanno visto il dato peggiore (50% in calo).

Relativamente alle aspettative per il 2015, il 51% prevede una stabilità di fatturato, che non è un dato positivo come potrebbe sembrare, visto che il fatturato è fortemente calato per tutti negli anni precedenti. Non c'è quindi ancora un recupero.

Per quanto riguarda il personale, il 78% prevede, nonostante tutto, che rimanga stabile, il 16% che dovrà ridurlo e solo il 6% è intenzionato a incrementarlo.

Un dato relativamente positivo, secondo il sondaggio, riguarda la previsione sugli investimenti: per il 51% verranno rispettati gli investimenti programmati, il 32% invece li rinverrà e il 16% dovrà cancellarli.

L'OSTACOLO DELLE TASSE

Su quali siano gli ostacoli che determinano gli effetti negativi elencati gli artigiani e i piccoli imprenditori intervistati hanno le idee chiare: al primo posto, mediamente con il 40%, è l'eccessiva tassazione, cui segue la perdita dei vecchi clienti, l'assenza di clienti nuovi e l'insolvenza di clienti attuali.

Anche la burocrazia gioca un ruolo rilevante in questa situazione di estrema difficoltà: per il 22% degli intervistati la semplificazione dovrebbe essere un intervento prioritario per sostenere la ripresa.

Un dato a sorpresa è quello relativo al credito. Solo il 3% dichiara di avere problemi con le banche, ma è anche questo un dato da interpretare. Essendo crollati gli investimenti è crollato anche il numero delle richieste di ac-



cesso a finanziamenti e i pochi che riescono a farlo si affidano alla Cogart Cna che garantisce i finanziamenti e ne rende meno complicato e oneroso l'accesso.

SALDO ANCORA NEGATIVO

A completamento dei dati statistici ci sono i dati relativi al saldo dell'Albo artigiani al 31 dicembre 2014 nelle province di Novara e Vco. Dati che purtroppo evidenziano un consuntivo ancora negativo, seppure in maniera complessivamente più contenuta rispetto alla fine del 2013.

Infatti, per l'artigianato in provincia di Novara nel 2014 si è attenuato il calo demografico, ma le cessazioni (797) hanno continuato a superare gli inizi attività (743), con un saldo negativo pari a - 54 imprese (il saldo era - 335 a fine 2013) che porta l'Albo delle imprese artigiane a una consistenza di 10.092 imprese.

Nel Vco sono state 389 le cessazioni nel 2014 (una parte effettuate d'ufficio su imprese che nei fatti non erano più attive da tempo) e 250 gli inizi, pari a - 139 imprese rispetto all'anno prima, per una consistenza al 31/12/2014 di 4.458 imprese.

Laura Cavalli

Social media per le imprese

■ (l.c.) «I social media, Facebook e non solo, sono un valido ed economico strumento che, se usato sapientemente, può essere utile per promuovere la propria impresa e trovare nuovi clienti», spiega Maria Grazia Pedrini, responsabile Cna Giovani Imprenditori Piemonte Nord. «Ci sono però alcune regole di base che bisogna conoscere, per evitare di fare errori e per sfruttare al massimo le potenzialità».

Cna Giovani Imprenditori Piemonte Nord, in collaborazione con Officina della Formazione, organizza un corso della durata complessiva di quattro ore, con esperti del settore, sui nuovi mezzi di comunicazione. In particolare verrà trattato l'utilizzo e la gestione dei Social Media in prospettiva aziendale. Il corso si terrà lunedì 23 e mercoledì 25 marzo, dalle 18 alle 20, nella Sala Bruno Braghini della sede Cna di viale Dante 37, a Novara. Per motivi organizzativi è richiesta l'adesione entro giovedì 19 marzo. Informazioni e adesioni Maria Grazia Pedrini, tel. 0321 33388; mpedrini@cgs-cna.it.



Elio Medina e Donato Telesca

RIPARATORI: ALTRO BALZELLO

“Siamo stufo di vedere affondare nella mostruosa macchina della burocrazia italiana fior di aziende artigiane che chiedono solo di essere rispettate per poter lavorare con un minimo di serenità”. Così esordisce Massimo Foscale Direttore CONFARTIGIANATO Biella di fronte all'ennesimo balzello promosso da una politica disattenta, svogliata e che, pare, abbia solo la capacità di fare danni. “Questa volta – spiega Foscale - a rimanere intrappolati nella rete di inutili costi e complicazioni sono circa 150.000 installatori di impianti e autoriparatori. Il Dpr 43 del 2012, che disciplina il trattamento dei gas fluorurati a effetto serra, li costringe ad una assurda trafila di adempimenti per poter operare su apparecchiature di uso domestico e industriale contenenti i cosiddetti F-gas (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto). Siamo di fronte, per l'ennesima volta, ad un 'mostro' burocratico inutilmente costoso per gli imprenditori”. Ancora una volta – continua Foscale – il Ministero dell'Ambiente ha recepito in maniera inutilmente restrittiva e complessa le indicazioni di un regolamento europeo del 2006. Risultato: un aggravio di oneri e di pastoie burocratiche per le imprese. Per poter lavorare, infatti, gli imprenditori devono iscriversi al Registro nazionale dei gas fluorurati al fine di ottenere il certificato che li abilita ad operare sugli impianti. Certificato che si consegue soltanto presentando un complicato 'Piano di Qualità' tutto italiano conforme alla norma tecnica UNI/ISO 10.005, da rinnovare ogni anno». Numerose le incombenze che agli imprenditori costano fino a 3000 euro all'anno con rinnovo tra 500 e 800 euro.



EDILIZIA: È UN DRAMMA

Quello dell'edilizia è un dramma senza fine, anche per quanto riguarda il Biellese. Il settore assiste ormai da oltre 5 anni, ad una contrazione del numero degli occupati che non ha pari in altri settori economici e che pare non finire mai. Secondo l'Istat, dalla fine del 2009 alla fine del 2014 gli occupati persi sono 500.000, un quarto del totale che però aggiungendo l'intero indotto, salgono ulteriormente a 790 mila occupati. E crisi sarà anche nel 2015. Per questo è necessario investire subito in infrastrutture pubbliche e semplificare norme e procedure. Dal 2008 al 2014 gli investimenti italiani in costruzioni sono diminuiti del 32%, per un valore di 64 miliardi di euro. Nel solo 2014 il calo delle nuove costruzioni è stato del -8,8; del non residenziale privato del -7%. Sempre nel 2014 il settore del recupero residenziale ha segnato un valore positivo (+2%), ma considerando i volumi in oggetto anche se di segno più, il recupero non riesce ad avere un effetto trascinatore sull'intera edilizia. È necessario rilanciare il settore seguendo due grandi direzioni di marcia. La prima è investire in infrastrutture pubbliche, in particolare nella rigenerazione delle città e delle periferie con attenzione alla riqualificazione energetica del costruito, così come nei settori di intervento a copertura del rischio idrogeologico dei territori e nell'edilizia scolastica. La seconda direttrice da percorrere è la semplificazione di norme e procedure, in primis riscrivendo il Codice degli Appalti pubblici. Dicendo NO a procedure lunghe, leggi speciali e deroghe alle norme, qualificando le stazioni appaltanti e rendendo effettivo l'accesso delle MPMI al mercato degli appalti pubblici.



6

Rc auto, cresce la protesta contro la riforma

■ Non si placa la protesta contro il disegno di legge Concorrenza attraverso il quale - dicono da Cna Cuneo - il Governo torna a colpire il settore delle carrozzerie indipendenti a tutto vantaggio del mondo delle assicurazioni. «Dietro un'ostentata tutela dei cittadini e una presunta riduzione delle tariffe assicurative - spiega Patrizia Dalmasso, nella foto, direttore di Cna Cuneo - di fatto si regala il mercato dell'autoriparazione alla rete delle assicurazioni, introducendo disposizioni vessatorie che violano la libertà di scelta dell'automobilista di rivolgersi alla sua officina di fiducia e mettono di nuovo a rischio



la qualità delle riparazioni e la sicurezza dell'automobilista».

Nonsolo: «Si permette così alle assicurazioni di chiedere agli automobilisti, a fronte di un' indefinita riduzione del premio assicurativo, di rinunciare al di-

ritto di cessione del credito, accettare l'obbligo di riparazione esclusivamente presso le officine convenzionate e accettare il risarcimento per equivalente pari all'ammontare previsto dalle convenzioni». «Tutto questo - conclude Dalmasso - si traduce in un condizionamento del mercato, che di fatto viene dirottato verso le officine convenzionate, a spese di circa 20 mila carrozzerie indipendenti che rischiano la chiusura».

Alla luce di tutte queste considerazioni, prende sempre più piede la raccolta firme organizzata tramite Internet, attraverso la quale le imprese vogliono dire basta e chiedono al Parla-

mento l'eliminazione di queste disposizioni. «Disposizioni vessatorie - dichiarano gli addetti ai lavori - che mettono a rischio la nostra sopravvivenza». Le associazioni di categoria ricordano che il link cui collegarsi per firmare contro il disegno di legge è reperibile all'indirizzo <http://www.cna.it/petizione-linefirma-difendere-le-carrozzerieindipendenti>. Proprio Cna, nei mesi scorsi, ha scritto una proposta di legge in materia di RC auto e riforma del Codice delle assicurazioni private: un documento presentato pubblicamente a Roma a inizio ottobre, diventato poi disegno di legge depositato alla Camera.

7

Nuova convenzione con uno studio legale di Borgo San Dalmazzo per avere assistenza a 360 gradi

Cna Cuneo ha concordato una nuova convenzione con uno studio Legale di Borgo San Dalmazzo, mettendo a disposizione degli associati consulenza e assistenza giudiziale e stragiudiziale in ambiti che spaziano dal risarcimento danni (lettere di richiesta danni, trattativa stragiudiziale anche con compagnie assicurative ed eventuale azione giudiziale, per esempio per eventi atmosferici, ma anche sinistri stradali o prodotti difettosi), ma anche rapporti bancari e finanziari (investimenti, mutui e prestiti e così via), cessione ed affitto d'azienda, costituzione, variazione, trasformazione e liquidazione di Società, contrattualistica (quindi predisposizione e verifica di contratti con fornitori, clienti e partners commerciali), procedure fallimentari e soluzioni alle crisi d'impresa, informazioni ed aggiornamenti sulle principali novità normative e giurisprudenziali. In caso di necessità, gli associati possono contattare gli uffici di Cna Cuneo.

8

Silvano d'Orba
Expo 2015
secondo gli artigiani

■ La Confartigianato festeggia stasera San Giuseppe, patrono dei lavoratori, a Villa Bottaro, a Silvano d'Orba, con un doppio appuntamento. Alle 21 il dibattito «Expo 2015: l'Italia sotto i riflettori del mondo», con relatore Walter Adreazza, a capo del progetto Expo per Confartigianato. Modera il giornalista Piero Bottino. Al termine, verso le 22, invece, Confartigianato consegnerà invece il riconoscimento «Imprenditore dell'anno» alla ditta Publi O di Ovada (settore comunicazioni) [D. P.]



Corso per artigiani a S.Antonino La CNA insegna il marketing agli imprenditori



A sinistra:
Stella
Cribari



A destra:
Enzo
Gioberto

SANT'ANTONINO – “Laboratorio Valsusa” è un progetto di marketing delle aziende del territorio scaturito da un’idea della CNA di Susa con il finanziamento della Camera di Commercio di Torino. Una vetrina sul web, dedicata al mondo imprenditoriale valsusino, che continua a crescere con l’adesione di nuove imprese. Un progetto è in continua evoluzione e adesso apre un nuovo fronte dedicato alla formazione sul marketing.

L’idea è quella di un corso di formazione di 15 ore, al costo di 100 euro. Tema: “Marketing territoriale e Sociale media marketing”. Le lezioni si terranno nella sala consiliare del Comune di Sant’Antonino il lunedì sera dalle 20,15 alle 23,15 per cinque settimane di seguito.

Prima lezione lunedì 23 marzo, cui seguiranno le serate del 30 marzo, 13. 20 e 27 aprile.

Stella Cribari della CNA di Susa presenta il corso: “Vogliamo illustrare alle nostre aziende e alle nostre botteghe artigianali – spiega Stella Cribari, funzionaria della CNA - i modi per far conoscere la propria attività attraverso internet, sfruttando al meglio i social network. Ma affronteremo anche il tema della vendita on line ed il concetto del fare rete sul territorio per aumentare la propria visibilità”.

Enzo Gioberto presidente della CNA Susa: “Nel primo incontro, lunedì 23, parleremo degli elementi fondamentali del marketing territoriale. Poi affronteremo le strategie di mercato, i modelli di business, la comunicazione sui media tradizionali e sul web. Si parlerà anche del web, di posta elettronica, di Google e dei motori di ricerca”.

LUCA GIAI

